

# Insieme per un nuovo anno alla conquista della parità

**C**alato il sipario sul 2015, come Cisl riprendiamo il nostro lavoro quotidiano rimarcando le questioni più urgenti non ancora affrontate dal Governo per far ripartire concretamente il Paese e incanalarlo nei binari della crescita. Anche il Presidente della Repubblica nel suo discorso di fine anno ha voluto richiamare la politica al suo compito primario, cioè quello di affrontare con grande senso di responsabilità i problemi di tutti i cittadini a partire da coloro che hanno perso il lavoro, i giovani, le donne, gli anziani e i disabili. Anche se gli ultimi dati Istat parlano di una diminuzione della disoccupazione, siamo ancora ben lontani, come ha precisato lo stesso Presidente del Consiglio, da una vera svolta in questa direzione. La Cisl auspica, pertanto, che il nuovo anno sia decisivo, un'occasione da non perdere, per dare risposte forti in materia di lavoro, attraverso una più decisa politica di investimenti e di rilancio industriale, in particolare per il Mezzogiorno, di welfare, con servizi più efficienti ed adeguati alle esigenze di lavoratori, lavoratrici e pensionati, e previdenziale, mediante una riforma della legge Fornero in senso più flessibile con l'obiettivo di dare anche maggiori opportunità di lavoro ai giovani. Sono sicuramente importanti, ma non bastano, le misure contenute nella nuova Legge di Stabilità, come l'introduzione del part-time per i lavoratori dipendenti del settore privato che maturino entro il 2018 il diritto alla pensione di vecchiaia, l'eliminazione del divieto di cumulabilità del riscatto del congedo parentale con il riscatto della laurea e il

prolungamento della cosiddetta "opzione donna" che determina in ogni caso una pesante decurtazione dell'assegno mensile già di per sé ridotto rispetto ai colleghi uomini. Al 2014 - secondo l'Istat - i pensionati risultano essere 16,3 milioni (-134 mila rispetto al 2013) e percepiscono in media un reddito pensionistico lordo di circa 17 mila (+400 euro circa sull'anno precedente). Le donne rappresentano il 52,9% ma ricevono mediamente importi di circa 6 mila euro inferiori a quelli degli uomini. È il risultato di una vita lavorativa a "spizzichi e bocconi", dovuta spesso all'impossibilità di conciliare vita lavorativa e cura familiare, il cui peso grava soprattutto su di esse, alla permanenza del gap sa-

lariale, quindi alla scarsa contribuzione ed ecco che il cerchio si chiude, con il risultato di un assegno di pensione "più scarno". Noi donne della Cisl abbiamo sempre sostenuto che la condizione delle donne va affrontata a 360 gradi, a partire dalla promozione di un più agevole ingresso nel mercato del lavoro fino alla tutela del posto di lavoro attraverso misure di welfare, sia territoriale che aziendale, in grado di favorire carriera professionale e pari opportunità tra lavoratori e lavoratrici. Ecco perché la Cisl ha salutato positivamente il reintegro della detassazione del secondo livello di contrattazione che apre alla partecipazione di lavoratori e lavoratrici e a prestazioni di welfare aziendale e benessere organiz-

zativo. La società Welfare Company, specializzata nella gestione dei servizi di supporto al welfare, ha stimato attraverso una simulazione che i benefit erogati dai singoli datori di lavoro aumentino in media il salario fino a 500 euro l'anno. Ed è anche per questo che nei prossimi giorni Cgil Cisl Uil presenteranno una proposta condivisa di riforma del modello contrattuale evitando un intervento legislativo in materia che minerebbe in maniera irrimediabile l'autonomia e l'azione stessa del sindacato, nonché le relazioni tra le parti. Di nuovo al lavoro, dunque, per scrivere un'altra pagina della nostra storia fatta di proposte concrete e sostenibili al servizio del Paese.

Liliana Ocmin



## Osservatorio

Cronache e approfondimenti delle violenze sulle donne / 308

### PEDOPORNOGRAFIA ONLINE. BILANCIO 2015 DELLA POLIZIA POSTALE: INSERITI 1.819 SITI NELLA BLACK LIST

Sempre più efficace l'azione di contrasto della Polizia Postale e delle Comunicazioni alla pedopornografia online. Il bilancio 2015 si chiude con l'inserimento di 1.819 siti nella black list, in aumento rispetto all'anno precedente. Ben 17.283 i siti internet passati al setaccio dalla Polizia che ha controllato tutte le piattaforme della rete dove è presente materiale pedopornografico. "Concentrandosi in particolare - spiega la Polizia - su quelle maggiormente a rischio per le vittime, quali i social network, ove emergono nuove ed insospettite modalità di adescamento di minori, nonché nelle reti 'dark net', aree profonde e nascoste del web ove l'utilizzo di tecnologie sofisticate rende inefficaci i tradizionali mezzi di accertamento delle identità online". Nel corso dell'anno ci sono stati 67 arresti e 485 denunce per adescamento di minori online, produzione, diffusione e commercializzazione online di materiale pedopornografico. Inoltre il Rapporto segnala che per il crescente fenomeno dell'adescamento online di minori nel 2015 sono arrivate 221 denunce.

### LAZIO. LA REGIONE STANZIA 500 MILA EURO PER CENTRI ANTIABUSO SUI MINORI

Costruire una rete di Centri regionali di eccellenza per il contrasto degli abusi e maltrattamenti a danno dei minori. Questo l'obiettivo dell'accordo di programma stipulato tra Regione Lazio e Città metropolitana di Roma. Per la sua attuazione la Regione ha stanziato 500 mila euro. I centri antiabuso saranno al servizio di bambini e adolescenti a rischio, segnalati dai servizi sociali o dall'autorità giudiziaria, e si rivolgeranno anche alle loro famiglie, in un'ottica di valutazione, diagnosi, trattamento e sostegno alla genitorialità. La Regione ha individuato come struttura capofila il centro "Giorgio Fregosi" della Città Metropolitana di Roma, attivo sin dal 1999, per la messa in rete degli altri centri, per favorire il coordinamento e la standardizzazione degli interventi.

(A cura di Silvia Boschetti)

## conquiste delle donne

### L'Istat fotografa l'Italia delle attività culturali e ricreative

In Italia circa una persona su 5, ossia il 18,5% della popolazione, non svolge alcuna attività culturale e nell'ultimo anno non ha letto neanche un libro o un giornale, non ha visitato un museo, una mostra, un sito archeologico, non è andato a teatro, al cinema, a un concerto né a uno spettacolo sportivo e nemmeno a ballare. Una percentuale che sale al 28,2% al Sud, e cala al 12,1%

nel Nord-Est. Sono alcuni dei dati contenuti nell'ultimo annuario statistico dell'Istat pubblicato in settimana. L'88,3% degli italiani l'anno scorso non è andato a un concerto di musica classica e quasi l'80% non è stato a teatro. Il cinema è l'attività più frequentata ma rimane sempre a livelli bassi: il 48,9% non ha mai visto un film sul grande schermo nell'ultimo anno, e tra gli over 75 anni la percentuale sale anche al 90%. Sono le donne a non partecipare

alle attività culturali (21%) rispetto agli uomini (15,8%), e tale percentuale raggiunge il suo massimo tra le 75enni (50,8% contro il 35,5% degli uomini). La differenza di genere diventa ancora più marcata se guardiamo alla partecipazione a eventi sportivi: a disertare sono il 62,5% dei maschi rispetto alle donne che raggiungono l'81,9%. Le donne per contro leggono più libri degli uomini (50% rispetto al 36,6%), mentre gli uomini leggono più quotidiani, 53,3% contro il 43,2%. Un aspetto degno di nota è la continua crescita nell'uso delle nuove tecnologie: nel 2015, il 56,5% della popolazione dichiara di utilizzare il pc e

il 60,2% afferma di fare uso di Internet (+ 2,8% rispetto al 2014). (Fonte Agi)

### Uccisa in Siria giornalista indipendente

L'Isis ha giustiziato, nell'ambito del suo macabro programma contro ogni forma di libertà di espressione, la giornalista Ruqia Hassan, giovane voce libera di Raqqa in Siria. Ruqia raccontava su internet la vita quotidiana degli abitanti di Raqqa, roccaforte dell'Isis in Siria, a volte scrivendo sotto lo pseudonimo di Nissan Ibrahim, e i continui bombardamenti aerei della coalizione internazionale. (Fonte Rai news)